

La Valsabbina si fa piccina davanti al Bisonte

Il Millenium accusa le fatiche del 3-2 sulla capolista Novara e cede pur lottando in tre set nell'infrasettimanale di Firenze

A1 femminile

Il Bisonte Firenze 3
Valsabbina Millenium 0

(25-23, 25-21, 27-25)

IL BISONTE FIRENZE Sorokaite 9, Alberti 10, Lippman 9, degrassi 1, Daalderop 11, Candi 2, Dijkema 3, Popovic 14, Parrocchiale (libero). All. Caprara.

BANCA VALSABBINA MILLENIUM BRESCIA Biava 2, Manig, di Iulio 4, Pietersen 15, Villani 5, Parlangei (libero), Washington 8, Bartesaghi 3, Nicoletti 3, Veglia 6. All. Mazzola.

ARBITRI Cesare e Feriozzi.

NOTE Durata set 32', 27' e 31'. Firenze: 8 muri, attacco 39%, ricezione positiva 56% e perfetta 38%, ace1, errori in battuta 12. Brescia: 6 muri, attacco 28%, ricezione positiva 48% e perfetta 23%, ace 2, errori in battuta 5.

FIRENZE. Non riesce il secondo risultato positivo consecutivo alla Banca Valsabbina Millennium Brescia. Le ragazze di coach Enrico Mazzola perdono 3-0 a Firenze contro il Bisonte, non dando così continuità dopo l'impresa compiuta con la capolista Novara.

Brusco stop. La squadra toscana non sembrava imbattibile, ma è stata sicuramente più continua e più solida della Valsabbina. Millennium che non

ha giocato affatto male, ma che viene prevaricata dalla cura dei particolari delle fiorentine

e dalla stanchezza affiorata dopo il successo al quinto set di domenica. L'esperienza e l'astuzia di alcune giocatrici di casa sono sicuramente superiori a quelle delle ragazze bresciane. Detto questo, non è la giornata migliore di Nicoletti e a faticare è anche Villani, forse entrambe un po' provate dalla prestazione offerta contro Novara domenica scorsa. Viaggia veloce, invece Pietersen, sempre più continua e top scorer delle sue. Altra nota positiva per le bianconere l'apporto di Bartesaghi e di Biava nel terzo parziale.

Parte come uno schiacciasassi nel primo tempo il Bisonte, che macina punti e lascia le bresciane stordite. Grande ritmo per le toscane, mentre la Valsabbina prova a reagire, ma senza grandi risultati (anche se dal 10-4 si passa al 16-11). Firenze prova a tenere, ma Brescia aumenta la velocità e la precisione degli attac-

chi. La ricezione perfetta aiuta le bianconere che, palla dopo palla, con grande pazienza ro-sicchiano punti e diminuiscono la distanza dalle padrone di casa. Sul 24-18 per Firenze tutto sembra finito, invece, la Valsabbina stringe i denti e si supera in difesa bloccando tutti gli attacchi toscani.

Le ragazze di coach Mazzola lavorano così bene che il tabellone, con l'ennesimo primo tempo di Washington, segna 24-23. Dopo un break di sei punti, però, Brescia cede alla «pipe» di Firenze che chiude il set 25-23.

Miglioramenti. Nel secondo set si sveglia Brescia. Washington si trova con Di Iulio e mette in grande difficoltà la difesa locale. La Valsabbina gioca più sciolta davanti e più attenta in difesa, ma rimane poco incisiva in battuta. Firenze prova a scappare, ma Brescia gli resta appiccicata alla schiena. L'esperienza e i particolari sono però le armi del Bisonte che chiude sul 25-21.

Anche se visibilmente stanche, nel terzo set le bresciane sono cariche. Ve-

glia e compagne combattono fino all'ultimo pallone. Coach Mazzola inserisce Bartesaghi e Biava al posto di Nicoletti e Villani e le due ragazze -

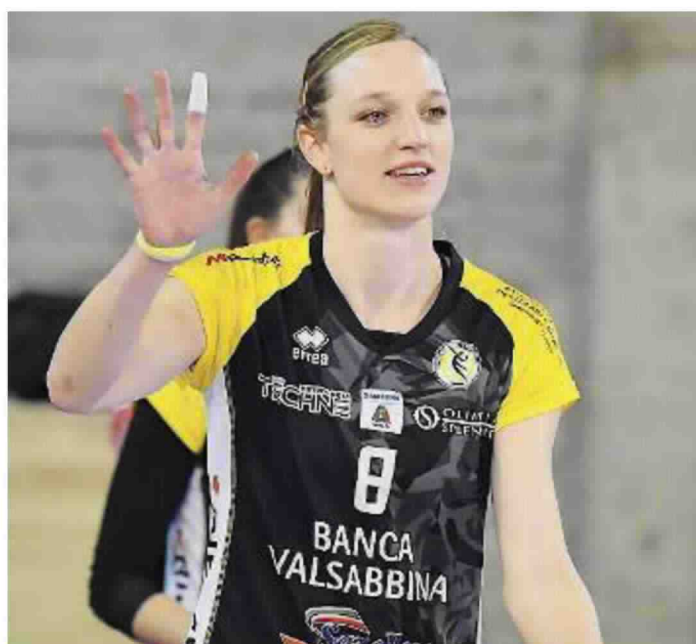
soprattutto l'opposto - ben figurano. Pietersen mette a terra le palle che scottano, ma dall'altra parte della rete una super Popovic non sbaglia un colpo: tutti i suoi primi tempi si trasformano in punti, il mu-

ro bresciano non riesce a contrastarla. Ad un certo punto Brescia passa in vantaggio, ma Firenze non molla, recupera e chiude i giochi sul 27-25. //

FRANCESCA MARMAGLIO



Tra le ultime ad arrendersi. Washington nel match di andata



La migliore. Judith Pietersen ha messo a terra 15 punti



In difesa. Di Iulio e Veglia a muro nel match di andata con Firenze

Numeri

6

I muri della Valsabbina.

Non tantissimi, segno che l'attacco delle fiorentine ha fatto davvero male.

Pagelle

6 - Isabella Di Iulio

Prova a variare il gioco con continuità, non trovando però attaccanti ispirate. Lavora bene in fase difensiva e punge al servizio.

5 - Anna Nicoletti

Se i suoi turni in battuta sono velenosi, altrettanto non riesce ad esserlo il suo braccio quando si tratta di attaccare, e nel terzo periodo lascia il posto a Bartesaghi.

5 - Tiziana Veglia

Prestazione con più ombre che luci quella della capitana: sebbene provi a metterci la consueta grinta, è spesso imprecisa e incappa in qualche errore di troppo.

6 - Haleigh Washington

Tra fast e primi tempi, nei primi due set, di fatto è, insieme a Pietersen, il riferimento per la finalizzazione del gioco, poi chiude in calando.

5.5 - Francesca Villani

Come Nicoletti, ha bisogno di quasi un set per metter giù il primo punto, poi cerca e trova buone traiettorie, ma non riesce ad essere pesante come suo solito, e chiude anzitempo la gara.

6.5 - Judith Pietersen

È la miglior realizzatrice tra le leonesse con 15 punti, nonché migliore in campo delle sue: regge anche quando si tratta di contenere le bordate delle toscane.

5.5 - Francesca Parlangei

Il libero non è il solito moto perpetuo, tanto che la si vede in ritardo su alcune traiettorie e qualche volta si fa sorprendere.

5.5 - Giulia Bartesaghi

Entra in corsa e sembra farlo bene, poi sbaglia la misura su alcuni decisivi attacchi.

sv. - Biava, Norgini, Manig, Miniuk. //
NADIA LONATI

